

«Appalti sospetti e tangenti in Fiera» Perquisizioni e quattordici indagati

Carabinieri e guardia di finanza hanno lavorato per ore negli uffici di Acer e dei padiglioni fieristici. Sotto la lente degli inquirenti i lavori post sisma e un finanziamento pubblico da cinque milioni di euro

di **Federico Malvasi**
FERRARA

Una gara d'appalto per i lavori post terremoto alla Fiera e un finanziamento regionale da cinque milioni di euro. Ruota intorno a questi due cardini l'inchiesta della procura che vede indagate quattordici persone. Le accuse formulate dagli inquirenti sono pesanti. Ai soggetti sottoposti a inchiesta vengono infatti contestati, a vario titolo, diversi reati contro la pubblica amministrazione, dalla corruzione al peculato, dalla concussione all'abuso d'ufficio passando per la turbativa d'asta. A questi si aggiungono il falso ideologico e materiale e la truffa. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore **Ciro Alberto Savino**, parte da lontano. Le indagini sono infatti iniziate poco più di due anni fa, a seguito di una segnalazione relativa a presunte tangenti in fiera. Ieri il lavoro degli inquirenti ha fatto un importante passo avanti.

Dalle prime ore della mattina è infatti scattata una vasta operazione congiunta tra carabinieri e guardia di finanza (62 in tutto i

LE ACCUSE

I reati ipotizzati sono, tra gli altri, corruzione, peculato, concussione, abuso d'ufficio e falso



Carabinieri e guardia di finanza all'uscita dei padiglioni fieristici (foto di repertorio)

militari impiegati). L'attività ha portato all'esecuzione di tredici perquisizioni sia informatiche che all'interno di uffici. I blitz sono stati condotti tra le province di Ferrara e Modena. In particolare, Arma e fiamme gialle hanno messo nel mirino la sede di Acer di via Vittorio Veneto (che all'epoca dei lavori aveva il ruolo di stazione appaltante) e il quartiere fieristico. I militari han-

no lavorato fino all'ora di pranzo negli uffici dell'Azienda casa e fino alle 15 nella sede di Ferrara Fiere, di Acer (stazione appaltante per conto della Fiera) e dell'azienda aggiudicataria dei lavori, la AeC con sede nella Bassa Modenese. Per quanto riguarda quest'ultima società, risulterebbero infatti sotto inchiesta un dirigente e un consigliere di amministrazione, per un'ipotesi di reato di turbativa d'asta riguardante un appalto del 2016/2017. È il legale dell'azienda, l'avvocato **Cosimo Zaccaria**, a confermare la perquisizione avvenuta ieri mattina negli uffici della AeC. «È stata sequestrata la documentazione relativa a un appalto dell'ente fieristico - ha affermato -. L'azienda, per mio tramite, ribadisce l'estraneità ai fatti e la correttezza nella vittoria e nell'aggiudicazione della gara».

siti alcuni documenti legati all'appalto all'ente fieristico. Oltre alle perquisizioni, a quanto si apprende, sono in corso richieste di documentazione rivolte alla prefettura, al Comune e al comando provinciale dei vigili del fuoco. Si tratta di carte che, secondo gli inquirenti, potrebbero provare eventuali criticità in ordine alla corretta assegnazione del finanziamento pubblico e al regolare possesso delle certificazioni di agibilità.

L'inchiesta sfociata nelle perquisizioni di ieri si è aperta un paio di anni fa. Tutto è nato da un esposto presentato dal titolare di una impresa impegnata con l'ente fieristico in una serie di allestimenti per le varie manifestazioni. Nel documento consegnato ai carabinieri venivano evidenziate una serie di situazioni non corrette riguardanti la gestione degli appalti degli anni passati. In particolare, l'imprenditore parlava di presunte tangenti, peculati e truffe. Al centro dell'indagine è poi finita la gara d'appalto pubblica per l'assegnazione dei lavori post sisma del 2012, finanziati con cinque milioni di fondi regionali. Un flusso di denaro riguardo al quale ora carabinieri e guardia di finanza stanno svolgendo le opportune verifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Dalle opere all'esposto di un imprenditore

I lavori post terremoto per i padiglioni fieristici erano stati presentati nel giugno del 2017. L'intervento prevedeva la messa in sicurezza sismica della struttura. Il progetto era stato posto a gara d'appalto con la gestione di Acer, in qualità di stazione appaltante per conto di Ferrara Fiere e per conto della proprietà dell'immobile (Regione Emilia Romagna e Comune di Ferrara). Al termine delle procedure di gara, era stata la ditta AeC Costruzioni con sede legale a Modena, ad aggiudicarsi il bando. A far partire l'indagine è stato un esposto presentato ai carabinieri da un imprenditore che segnalava presunte irregolarità (tangenti, peculati e truffe) alla fiera. Da qui sono cominciate le visite dei carabinieri al quartiere fieristico (ma non solo) per acquisire tutti i documenti necessari. Nel calderone vi sarebbero finiti anche atti legati ad un rapporto di lavoro tra l'ente fieristico e la società in capo al denunciante - il quale, secondo le accuse, non sarebbe stato pagato interamente - e in particolare la controversia relativa a un contratto di affitto per l'utilizzo di alcuni immobili in uno dei padiglioni del 'quartiere'.

Tra gli indagati **Filippo Parisini**, presidente dell'ente fieristico

«Aggiudicazione corretta Attendiamo l'esito dell'attività»

Le prime dichiarazioni delle difese dopo le perquisizioni di ieri mattina

Sono le 15 quando finanziari e carabinieri, dopo quattro ore di lavoro, escono dagli uffici di Ferrara Fiere carichi di documenti. Dopo di loro lascia l'edificio anche l'avvocato **Riccardo Caniato**, legale di **Filippo Parisini**, presidente e amministratore delegato dell'ente fieristico. Pochissime parole sull'attività svolta poco prima da Arma e fiamme gialle e che vede nel mirino una gara d'appalto pubblica per l'as-

segnazione dei lavori post sisma eseguiti nel complesso fieristico. «È un'indagine corposa - osserva -. Sono stati raccolti atti ritenuti pertinenti all'inchiesta». A quanto si apprende non è la prima volta che gli investigatori entrano a Ferrara Fiere. Già un anno fa, nell'ambito della stessa indagine, c'era stato un accesso ma in quell'occasione non si era trattato di una perquisizione. A nome del suo assistito, l'avvocato **Caniato** si limita a un «no comment. Attendiamo fiduciosi l'esito dell'attività giudiziaria».

Sull'identità degli indagati il riserbo della procura è massimo. Dal punto di vista dei profili ci si

può sbilanciare ipotizzando l'iscrizione di esponenti e tecnici di Ferrara Fiere, di Acer (stazione appaltante per conto della Fiera) e dell'azienda aggiudicataria dei lavori, la AeC con sede nella Bassa Modenese. Per quanto riguarda quest'ultima società, risulterebbero infatti sotto inchiesta un dirigente e un consigliere di amministrazione, per un'ipotesi di reato di turbativa d'asta riguardante un appalto del 2016/2017. È il legale dell'azienda, l'avvocato **Cosimo Zaccaria**, a confermare la perquisizione avvenuta ieri mattina negli uffici della AeC. «È stata sequestrata la documentazione relativa a un appalto dell'ente fieristico - ha affermato -. L'azienda, per mio tramite, ribadisce l'estraneità ai fatti e la correttezza nella vittoria e nell'aggiudicazione della gara».

f. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

